



Regione Calabria  
**ARPACAL**

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



---

**DIPARTIMENTO DI CATANZARO**

## **ACQUE DI BALNEAZIONE**

La fascia costiera della Provincia di Catanzaro si estende per circa 102,600 km. In tale area sono state individuate dalla Regione Calabria, 102 punti di controllo (corrispondenti a 102 acque di balneazione) così ripartiti 75 punti del Mare Ionio e 27 punti del Mar Tirreno nelle zone di maggiore afflusso di bagnanti e *in ogni caso esclusi i Porti e la foce dei fiumi dove la balneazione è vietata permanentemente.*

Il monitoraggio delle acque di balneazione è eseguito, ai sensi del D.Lgs 116/2008 e del DM 30 marzo 2010, con frequenza mensile nella stagione balneare che va da Aprile a Settembre. Al termine di ogni stagione balneare, sulla base di una elaborazione statistica delle risultanze dei controlli degli ultimi 4 anni, viene attribuita ad ogni area di balneazione la classe di qualità ("eccellente", "buona", "sufficiente" e "scarsa").

Tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e delle diverse condizioni meteorologiche la classificazione permette di rendere evidenti miglioramenti o criticità nella gestione dei diversi fattori relativi al ciclo delle acque.

La normativa vigente ci impone quindi un monitoraggio che miri a salvaguardare l'ecosistema marino da drastiche modificazioni delle sue caratteristiche naturali che possono provocare effetti dannosi sugli organismi, sulla salute dell'uomo o sulle risorse naturali in senso lato.

*Invece **le cause del mare "sporco"** a volte caratterizzante alcuni tratti della costa catanzarese sono riconducibili a fenomeni estemporanei come l'abbandono in mare di rifiuti e l'eutrofizzazione.*

Inoltre in alcune zone le acque di balneazione possono presentare occasionalmente concentrazioni batteriche medie più elevate a causa dei corsi d'acqua che sfociano in mare portando i propri carichi inquinanti. Questi picchi di inquinamento, che la normativa definisce di breve durata, si verificano soprattutto in presenza di condizioni meteorologiche e/o meteo-marine sfavorevoli anche se non direttamente localizzate sulla fascia costiera.

Ad esempio piogge violente e inondazioni possono mettere in difficoltà i sistemi di depurazione e provocare tracimazioni dei sistemi fognari o movimentare carichi inquinanti accumulati in precedenza, determinando un rapido degrado della qualità delle acque costiere che ricevono tali apporti.

---

*Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39*



Regione Calabria  
**ARPACAL**

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



---

**DIPARTIMENTO DI CATANZARO**

Dai risultati analitici dei campionamenti effettuati fino al mese di Luglio 2015 possiamo escludere l'insistenza di un inquinamento di natura organica perdurante nel tempo, fermo restando che sul mare insistono molteplici variabili molte delle quali difficili da monitorare.

A tale proposito risultano urgenti politiche integrate di prevenzione da svolgere nel corso dell'intero anno e non limitatamente all'inizio o durante la stagione balneare.

La salvaguardia e la tutela delle coste e delle acque di balneazione non può prescindere dalla realizzazione di misure di risanamento adeguate per individuare le fonti di inquinamento e superare le eventuali criticità, al fine di garantire una buona qualità delle acque e la riduzione dei rischi sanitari associati.

**DEPURAZIONE:**

Il controllo della conformità degli scarichi dei depuratori di acque reflue urbane, è svolto ai sensi del D.Lgs 152/06 Parte Terza, col fine di determinare la concentrazione di quelle sostanze che il decreto stabilisce siano rappresentative della qualità degli scarichi, in funzione del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori.

Invece compito di garantire un adeguato livello di depurazione delle acque reflue è del titolare dell'impianto di trattamento che può avvalersi delle ditte specializzate per la gestione.

Per quanto riguarda gli impianti di depurazione il Servizio Tematico Acque del Dipartimento Arpacal di Catanzaro, sulla base delle risorse umane e strumentali disponibili, svolge la sua attività ispettiva d'iniziativa secondo una programmazione proporzionale alla potenzialità degli impianti oppure su richiesta a supporto di enti terzi in quanto ente analitico strumentale della Regione Calabria.

Dal 1° Gennaio al 10 Agosto 2015 il Servizio Tematico Acque del Dipartimento di Catanzaro, nell'ambito delle sue competenze, ha eseguito controlli su 13 impianti di depurazione acque reflue urbane ai fini della verifica di conformità del refluo alla normativa per i limiti indicati nella tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06.

---

*Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39*



Regione Calabria  
**ARPACAL**

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



---

**DIPARTIMENTO DI CATANZARO**

Dalla nostra attività si evince che spesso i depuratori esistenti, presentano disfunzioni dovute a cattiva gestione e scarsa manutenzione e, soprattutto nei mesi estivi, non garantiscono un'efficace sistema di depurazione in quanto non tengono in considerazione il dimensionamento degli impianti anche in previsione delle variazioni di carico legate ai flussi turistici.

In generale le non conformità maggiormente rilevate sono per lo più relative al superamento del valore limite del parametro *Escherichia coli*, ciò ad indicare una insufficiente disinfezione del refluo trattato.